

L'APPLICAZIONE DEL CODICE NAZIONALE DELLA STATISTICA TRA I SOGGETTI DEL SISTAN

Intervista a Nereo Zamaro (zamaro@istat.it)

A due anni dall'approvazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali, NewsStat fa il punto della situazione con Nereo Zamaro, dirigente del Servizio per il coordinamento e lo sviluppo del Sistema Statistico Nazionale dell'Istat.

Uno degli obiettivi che la statistica ufficiale persegue è quello di ottenere un livello elevato di qualità: perché?

La domanda di statistiche pubbliche di qualità è un elemento cruciale per la credibilità e lo sviluppo del nostro Paese. All'Istat e a tutti i produttori di statistiche del Sistema sono richiesti livelli sempre crescenti di qualità, che non dipendono esclusivamente dalle metodologie adottate, ma anche dalla capacità che gli uffici hanno di garantire adeguati livelli di autonomia istituzionale, di imparzialità e trasparenza.

Cosa è stato fatto per migliorare la qualità delle statistiche ufficiali?

Nel marzo 2010 il Comstat ha approvato la direttiva sul Codice italiano delle statistiche ufficiali, concepito in perfetta coerenza con quello europeo, il *Code of practice on european statistics*. La direttiva definisce gli obiettivi e l'ambito di applicazione del Codice e formula i principi a cui gli uffici devono far riferimento nella esplicazione della funzione statistica. Vengono inoltre delineate le misure da adottare per dare attuazione al Codice, prevedendo anche una fase di autovalutazione e un successivo monitoraggio da parte dell'Istat al fine di verificare lo stato di attuazione dei principi.

In che modo l'Istat ha eseguito il monitoraggio?

Nel luglio 2010 l'Istat ha istituito una task force interistituzionale (con rappresentanti del Cisis, del Cuspi, dell'Usci e del Ministero dell'Interno e dell'Inps) al fine di progettare e avviare il monitoraggio dello stato di applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali nell'ambito del Sistan.

Quali sono stati i compiti della task force?

La prima iniziativa della task force si è concretizzata nell'ottobre del 2010 con una rilevazione esplorativa sulla qualità condotta presso gli uffici di statistica del Sistan, i cui risultati sono stati diffusi nel corso della Decima Conferenza nazionale di statistica. Nel questionario i 15 principi del Codice sono stati rappresentati tramite una serie di quesiti che consentissero di tratteggiare un profilo coerente della struttura organizzativa degli uffici, delle attività statistiche in essi realizzate, dei risultati prodotti e delle modalità di diffusione degli stessi. Il questionario è stato somministrato a 288 unità, riconducibili ad amministrazioni pubbliche sia centrali sia locali, distribuite su tutto il territorio nazionale. Ha risposto alla rilevazione (CAWI) il 70,8% degli uffici interpellati.

Cosa è emerso dall'analisi dei risultati?

I risultati hanno messo in luce alcune aree critiche: la collocazione organizzativa degli uffici di statistica, l'eccessiva eterogeneità dell'attività svolta, la scarsa autonomia decisionale soprattutto nel campo

della diffusione, l'uso molto limitato di strumenti per la rilevazione dei fabbisogni e della soddisfazione dell'utenza dei servizi statistici. Tenendo conto di questi risultati la task force ha deciso di indirizzare la progettazione degli strumenti di monitoraggio sui seguenti temi: modalità della diffusione delle statistiche, commitment degli uffici verso la qualità, l'imparzialità e la trasparenza. I lavori della task force sono proseguiti progettando una scheda d'intervista per l'analisi approfondita della situazione degli uffici in merito ai principi del Codice, con un focus specifico sulla diffusione. Per validare la scheda è stato condotto un primo ciclo di 24 *peer review* svolte tra il mese di ottobre e dicembre 2011 presso uffici di statistica collocati all'interno di ministeri, enti nazionali, regioni, province, comuni e Camere di commercio distribuite sull'intero territorio nazionale. Le squadre di *peer reviewer* erano composte da ricercatori dell'Istat e da funzionari di uffici di statistica presenti nelle amministrazioni locali, opportunamente istruiti sugli obiettivi metodologici perseguiti e sulle modalità di conduzione. L'iniziativa è stata quasi sempre accolta molto positivamente e con interesse dagli uffici visitati.

Cosa accadrà nei prossimi mesi?

Nel 2012 saranno adottate altre iniziative per portare a regime il monitoraggio dell'applicazione del Codice e i risultati del monitoraggio saranno resi noti tramite il nuovo portale del Sistan (vedi sezione *In progress*). La diffusione di *best practices* già adottate e la formulazione di linee guida potranno essere di supporto agli uffici nella conduzione dell'attività statistica di propria competenza, per avviare in questo modo una collaborazione virtuosa volta a migliorare la qualità delle statistiche ufficiali all'interno del Sistema.